

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**ROSALYN TURECK**

Oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

16

domenica 8 ottobre 2006

# LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**ROSALYN TURECK**

Oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## Cappotto

l'Italia di rugby, a L'Aquila, ha battuto 83-0 il Portogallo in un incontro valido per le qualificazioni ai Mondiali di Francia 2007. Il migliore degli azzurri è risultato l'italo-serbo Stanojevic autore di ben tre mete. Il prossimo avversario sarà la Russia il 14 ottobre a Mosca



Basket 12,00 SkySport2



Calcio 15,00 SkySport1

IN TV

■ 12,00 SkySport2 Basket, Caritù-Treviso  
■ 12,15 SkySport3 Calcio, Borussia Dortmund  
■ 13,00 Eurosport Tennis, Wta di Stoccarda  
■ 13,30 SkySport3 Golf, Pga European Tour  
■ 15,00 SkySport1 Calcio, Napoli-Rimini  
■ 15,00 SkySport2 Motori, A1 G.P.  
■ 17,00 SkySport2 Hockey, Bolzano-Brunico

■ 17,00 Eurosport Hockey su prato  
■ 18,10 SkySport2 Volley, Macerata-Trento  
■ 20,00 SkySport1 Calcio, Genoa-Arezzo  
■ 20,30 SkySport2 Basket, Biella-Scafati  
■ 22,00 SkySport2 Baseball, Mlb  
■ 0,00 SkySport1 Sport Time  
■ 2,15 SkySport2 Nfl, San Diego-Pittsburgh

# All'Olimpico sono tornati i campioni del mondo

Dopo un primo tempo sofferto gli azzurri dilagano: Oddo (su rigore) e Toni affondano l'Ucraina

di Marco Bucciantini / Roma

**UNA SERATA** da campioni del mondo. Era necessaria, perché il calcio non è uno sport che ha memoria («siamo pur sempre i campioni»), ha dovuto ricordare alla vigilia Gattuso, stranito dalla vista di stormi di guffi. Era attesa, dopo la dolce sconfitta dei su-

perbi francesi in Scozia, che riapriva d'incanto un girone difficile come un incubo. Era inevitabile, perché c'è del vero in questa squadra, nella sua spina dorsale (Buffon, Cannavaro, Pirlo, Toni).

È arrivata, due a zero, vittoria piena, cantata dai cinquantamila dell'Olimpico (che al momento di Mamelì sovrastano la sfidata banda dei carabinieri), salutata "romanamente" dalla curva sud, ormai in lotta in fondo a destra coi dirimpettai biancocelesti della nord, beati loro. L'Italia di Donadoni, tipo serio, sincero tanto da ammettere le sue debolezze (che è autolesionismo in un mondo dove il perdono è rimpiazzato dal cinismo) comincia all'Olimpico. Aveva pensato di dimettersi dopo Parigi, ha ritrovato entusiasmo dopo Roma, anche se il tono è sobrio e il capello ormai grigio. S'inceppa più in fretta, su quella panchina. Così, per scongiurare critiche, il bergamasco sceglie il tridente blasonato, con laquinta e Del Piero intorno a Toni. Di Natale e Di Michele, dati in gran forma, pagano la poca esperienza internazionale. E questa è già una finale. L'attacco - e qui Donadoni si rifugia nella scaramanzia - è lo stesso con cui l'Italia ha concluso i mondiali all'Olimpiastadium di Berlino, nei supplementari contro la Francia. La rinuncia ad ali di ruolo, e la timidezza iniziale di Oddo, tolgono a Pirlo i riferimenti per le sue geometrie, così - dopo che Tymoshchuk (detto Tymo) e Gusev ricordano

la qualità degli ucraini e la sempiterna affidabilità di Buffon - è De Rossi a sostenere i nostri. Il centrocampo è degli azzurri ma la produzione offensiva è sporadica e non costringe l'Ucraina all'affanno. Toni si agita, anticipa spesso Shershun ma poi è goffo sul calibrato pallonetto di Del Piero. Lo juventino raddoppia l'ardore, per dimenticare una stagione da scontare sui campi alla periferia del calcio: al 20' scambia con Pirlo, un triangolo a palla alta per intendersi, anche se il tiro si perde. Toni incarna superbamente un cross di Oddo (che pian piano trova confidenza con la maglia azzurra): Shovkovsky è reattivo. Cinque minuti dopo lo stesso centravanti approfitta di una cantonata di Rusol - che gioca libero vecchia maniera - ed esplosivo il sinistro dal limite dell'aria: alto. Non domina, ma l'Italia è altra cosa rispetto alle gare con Lituania e Francia.

La ripresa copia il primo tempo: l'Ucraina fa presenza con due bordate su punizione di Tymo (Voronin è tutta una finta, barocco come pochi), gli azzurri controllano il campo, palleggiano e trovano finalmente un po' di esuberanza in laquinta, che avrebbe il passo e i numeri per sfondare i gialli di Blokhin, ma dilapida nelle conclusioni tutto il suo patrimonio. Ultimi fuochi di Del Piero, che esce per Di Natale e si guarda i gol dalla panchina, frustrato: Oddo - che si

Mercoledì a Tbilisi l'altra partita delle qualificazioni europee: gli azzurri ospiti della Georgia

è ormai fatto dominatore sulla destra così come Zambrotta a sinistra - fionda per Toni, che si fa posto davanti a Rusov. Il libero lo bracca fallosamente, rigore che il consulente finanziario Vassaras (notoriamente casalingo) fischia. Il laziale Oddo lo piazza comodo sotto l'incrocio, davanti alla sua curva. Adesso ci sono gli spazi, c'è la tranquillità, c'è Toni che raccoglie il lancio di Di Natale. Il controllo è "strozzato", il centravanti si costringe al tiro mancino, ma il sinistro deflagra nell'angolo alla destra di Shovkovsky. Mercoledì si va in Georgia, da campioni del mondo.

**Italia 2**  
**Ucraina 0**

**ITALIA:** Buffon, Oddo, Cannavaro, Materazzi, Zambrotta, Gattuso, Pirlo, De Rossi, laquinta (31' st Camoranesi), Toni (38' st Inzaghi), Del Piero (17' st Di Natale). All.: Donadoni.

**UCRAINA:** Shovkovskiy, Nesmachniy, Shershun, Tymoshchuk, Yezerskiy, Rusov, Shelayev, Gusev, Voronin, Vorobey (28' st Milevskiy), Nazarenko (14' st Kalinichenko). All.: Blokhin

**ARBITRO:** Vassaras (Grecia)

**RETI:** nel 24' Oddo (rig.), 32' Toni

**AMMONITI:** Shershun, Gattuso, Yezerskiy, Rusov, Voronin



Il rigore realizzato da Massimo Oddo. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

### Le pagelle

#### Buffon, De Rossi e Toni: la sicurezza e la classe trasmettono fiducia a tutto il gruppo azzurro

**Buffon 7:** una sicurezza per tutto il reparto. Pronti via, e nei primi cinque minuti neutralizza tre tentativi degli avversari. Sempre attento, a metà del secondo tempo para a terra una bella punizione da 30 metri di Voronin.

**Oddo 6,5:** impreciso nei primi minuti, piano piano trova la posizione. Ha il sangue freddo di battere un rigore molto pesante. E, verso la fine della gara, sbrogia, nell'area azzurra, una situazione pericolosa.

**Gattuso 5,5:** meno esplosivo del solito, cerca di coprire le falle nella

zona sinistra del campo.

**Pirlo 5:** troppo lento, usufruisce sempre della copertura di De Rossi e Gattuso. Sbaglia tutti i calci di punizione a sua disposizione.

**De Rossi 7,5:** è l'uomo che fisicamente prende in mano la squadra dopo i primi sussulti ucraini. Percorre chilometri su chilometri tra difesa e attacco e, nonostante questo, quasi mai lascia in difficoltà il reparto arretrato.

**laquinta 5,5:** è fuori posizione e si vede. In attacco è emarginato dall'estrema mobilità di Toni e Del Piero. Nella ripresa ha sui piedi la palla del vantaggio, ma goffamente la sbaglia (32' st Camoranesi sv).

**Toni 8:** è il protagonista assoluto: gol, assist e un rigore guadagnato. Si muove su tutto il fronte d'attacco senza lasciare punti di riferimento agli avversari. Che tentano di fermarlo in tutti i modi, fino a quando Rusov (ingenuamente) lo atterra in area per il rigore che sblocca la partita (40' st Inzaghi sv).

**Del Piero 5,5:** ha negli occhi la felicità di indossare nuovamente l'azzurro. E tenta di onorare la convocazione con estrema dedizione, ma è poco efficace. (17' st Di Natale sv, sbaglia un gol su assist di Toni).

al. fer.

## IL DOPOPARTITA Il ct: «Siamo sulla strada giusta». Buffon sul tifo romano: «Ma l'Olimpico caldo è un'altra cosa...» La dedica speciale di Gattuso: «Una vittoria per Donadoni»

di Franco Patrizi / Roma

«Non eravamo somari prima, non siamo fenomeni adesso». È misurata la gioia di Roberto Donadoni al termine del match dell'Olimpico. Il ct, che aveva racimolato appena un punto in tre partite, si gode la prima vittoria: «Questa è la strada giusta. Non dico che siano tornate le notti magiche... Però era la notte giusta». Poi un'analisi tecnica. «L'Ucraina ci ha reso la vita difficile, i ragazzi hanno dimostrato grandi doti morali, sono un vero gruppo - ha detto Donadoni -. Qualcosa di più potevamo fare in fase di costruzione, ma non siamo mai andati

in confusione quando il risultato non arrivava». Sull'inattesa sconfitta della Francia in Scozia, il ct afferma: «Il loro ko in Scozia dimostra che il girone è molto difficile per tutti. Noi dobbiamo fare più punti possibile su qualsiasi campo». Al ct risollevato va il pensiero di Luca Pancalli, commissario straordinario della Federcalcio. «Questa sull'Ucraina è una vittoria importante per il gruppo ma soprattutto per la serenità di Donadoni, in lui abbiamo grande fiducia» ha dichiarato Pancalli che al termine del match è andato negli spogliatoi

(in compagnia del ministro Giovanna Melandri) per complimentarsi con i giocatori. «Al di là delle occasioni - ha spiegato il commissario Figc - è stata una bella prestazione da parte della squadra che ci dà fiducia per il futuro e sono molto contento per il gruppo e per l'allenatore». Nelle dichiarazioni del dopopartita trova spazio anche l'argomento-stadio. L'Olimpico è stato all'altezza delle aspettative nell'incoraggiare e sostenere gli azzurri? Donadoni è stato sorpreso dal calore del pubblico romano («non potevo immaginare una tale affluenza, non ho sentito fischi ma solo

applausi») e anche laquinta ha speso parole per la folla accorsa allo stadio: «Sì davvero, l'Olimpico è stato uno spettacolo, i tifosi ci hanno dato una grande mano». Non è dello stesso avviso il portiere azzurro Gigi Buffon: «È stata una bella serata, una bella cornice quella dell'Olimpico. C'era tanta gente, tanti tifosi che ci hanno sostenuto. Ma l'Olimpico caldo che conosco io è un'altra cosa...». Probabilmente il riferimento è ai fischi che hanno accompagnato alcuni giocatori della Juventus, su tutti Camoranesi subentrato nella ripresa laquinta. Mentre Gattuso dedica il successo a Donadoni («Merita la fi-

ducia di tutti, era difficile prendere in mano questa squadra dopo il Mondiale»), De Rossi manda un pensiero a Totti: «Indossare la maglia numero 10 è stato pesante? No, non troppo anche perché per me questa è la maglia che indossa un fratello... Diciamo che si tratta del prestito di un amico...». Felicitissimo anche Massimo Oddo, al primo gol in Nazionale: «Sognavo una serata così». Tra tanti sorrisi l'unico volto triste è quello di Alessandro Nesta, lasciato in panchina da Donadoni. Il rossonerò ha lasciato lo stadio scuro in volto senza alcuna voglia di parlare con i cronisti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 7 ottobre					
NAZIONALE	6	60	37	89	44
BARI	68	12	69	61	40
CAGLIARI	72	62	37	42	85
FIRENZE	79	42	27	34	87
GENOVA	21	78	25	67	17
MILANO	15	75	55	29	73
NAPOLI	85	42	28	14	54
PALERMO	30	71	7	11	53
ROMA	29	69	17	27	16
TORINO	44	58	70	14	29
VENEZIA	26	11	81	45	58

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar	
15	29	30	68	79	85	26	6
Montepremi 4.281.759,30							
Nessun 6	Jackpot €	9.879.535,70	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 58.334,00			
Vincono con punti 5	€	57.090,13	3 + stella	€ 1.310,00			
Vincono con punti 4	€	583,34	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	13,10	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			